San Gimignano *Sopralluoghi da terra e dal cielo in attesa dei lavori: ancora incertezza su tempi e costi*

Esperti e droni per curare le mura

di **Carlo Pellegrino**

SAN GIMIGNANO - Da terra e dal cielo, con i radar e con i droni, per capire come agire sulle mura di San Gimignano. Sono arrivati da Roma, in supporto ai colleghi di Siena che ne hanno richiesto l'intervento. Con loro hanno portato una strumentazione ad alta precisione con tecnologia radar interferometrica. Con questi dispositivi i vigili del fuoco sono in grado di fornire mappe di spostamento di ciò che viene monitorato con una precisione del decimo di millimetro e con informazioni aggiornate ogni 30 secondi. I droni invece sono giunti da Pistoia, per una mappatura dall'alto dell'area interessata dal crollo.

Stabilità Sebbene il monitoraggio proseguirà anche nella giornata di oggi, è già possibile affermare che il pendio non mostra segnali di un nuovo cedimento. "La zona è stabile - afferma il sindaco di San Gimignano, Andrea Bassi - questa è sicuramente una buona notizia, sia perché ci porta a escludere il rischio di altri crolli, sia perché permetterà a chi dovrà lavorare sulla cinta muraria di farlo in sicurezza".

Mobilitazione Ieri anche il prefetto Armando Gradone ha visitato San Gimignano. A due giorni dal crollo il sindaco Bassi, che non aveva nascosto la sua disperazione subito dopo l'incidente, appare un po' più sollevato. "Tutto quello che poteva essere fatto in questi due giorni è stato fatto - afferma - oggi avremo il sopralluogo della Soprintendenza e della ditta specializzata che dovrà occuparsi dell'intervento più urgente, quello della messa in sicurezza dell'area interessata dal crollo, finanziato dai 300mila euro stanziati dal Ministero. Diciamo che stiamo per entrare nella fase operativa, non possiamo dire in questo momento quali saranno i tempi, né i costi, aspettiamo la relazione degli ingegneri e dei geometri per poi stilare un cronoprogramma".

Nuovi incontri Alle 15 il sindaco incontrerà anche Susanna Cenni, parlamentare del Pd. "Questo crollo - afferma la deputata - dimostra, ancora una volta, che il nostro è un paese molto fragile su cui bisogna intervenire con strumenti e risorse per una manutenzione permanente, per non lasciare da soli i Comuni e per rafforzare le azioni di salvaguardia e messa in sicurezza dei nostri territori. Con il sindaco farò il punto sugli interventi attivati e per raccogliere esigenze e richieste da portare in Parlamento". "Ho mantenuto - aggiunge la parlamentare - un filo diretto e continuo con il sindaco Bassi, con l'autorità di missione per la difesa del suolo, contattando anche il ministro Franceschini che ha mostrato fin da subito grande attenzione. Come sicuramente positivo è stato l'aiuto della Regione Toscana che ha prontamente dichiarato lo stato di emergenza. Adesso sarà importante coordinare e monitorare al meglio l'azione dei vari livelli istituzionali per restituire, quanto prima, alla città di San Gimignano un'opera di immenso valore".

Polemiche Non manca chi va all'attacco, come Lucilla Tozzi di Italia Nostra. "Da 800 anni per queste mura non si è fatto niente - incalza l'ambientalista - Fino ad oggi la passeggiata rappresentava una bella camminata panoramica ad alto rischio per i numerosi pericoli che si incontrano lungo tutto il percorso. Adesso, che non è più percorribile, se non per un breve tratto, questo pericolo è evitato. Pertanto dobbiamo dire grazie alla frana che, finalmente, costringerà chi di dovere a mettere mano ad un restauro, ma chi sarà l'incaricato? Nessuno lo sa e non sappiamo neppure con quali soldi visto che ancora una volta si richiama il patto di stabilità. Noi continueremo a controllare e a denunciare, come anche in questo caso avevamo fatto".

Nuovi sopralluoghi Un momento dell'intervento di ieri da parte degli specialisti dei vigili del fuoco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.